17 novembre, Giornata mondiale per l'eliminazione del tumore del collo dell'utero

Lo screening del tumore del collo dell'utero in Veneto: i numeri del 2025

Messaggi chiave

- Il tumore del collo dell'utero è il **primo tumore che possiamo eliminare**: ne conosciamo la causa (il virus HPV) e abbiamo gli strumenti per fermarlo.
- La protezione più efficace è doppia: **vaccino da ragazzi, screening da adulte**.
- Lo screening non si limita a scoprire il tumore prima: **trova le lesioni prima che diventino tumore**.
- È **gratuito**, l'invito arriva a casa e sul Fascicolo Sanitario Elettronico, e la ULSS **segue la donna** in ogni passaggio, sia per **approfondimenti** che per eventuali **controlli**.
- Oggi allo screening partecipa **poco più di 1 donna su 2**, molte donne effettuano controlli preventivi privatamente, ma non sempre con il test più appropriato.

Il 17 novembre è la **Giornata mondiale per l'eliminazione del tumore del collo dell'utero**, istituita dall'Assemblea Mondiale della Sanità nel 2025. È la prima giornata mondiale dedicata all'eliminazione di un tumore.

Perché è possibile? Quasi tutti i tumori del collo dell'utero sono causati da un'infezione persistente da **Papillomavirus umano (HPV)**, un virus molto diffuso che si trasmette con i rapporti sessuali. La maggior parte delle infezioni guarisce da sola; in una piccola parte dei casi il virus persiste e, **nel corso di diversi anni**, può causare lesioni che, se non curate, evolvono in tumore.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fissato tre obiettivi da raggiungere entro il 2030:

- **90%** delle ragazze vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni;
- **70%** delle donne controllate con un test ad alta efficacia (come il test HPV) entro i 35 anni e di nuovo entro i 45;
- **90%** delle donne con lesioni pre-tumorali o tumore adeguatamente trattate.

Lo screening non si limita a scoprire il tumore prima: lo previene

A differenza di altri screening, quello del collo dell'utero individua soprattutto **lesioni pre-tumorali**, cioè alterazioni che non sono ancora un tumore. Si trattano con un piccolo intervento, di norma ambulatoriale, e il tumore **non si sviluppa**.

Nel 2025, in Veneto, lo screening ha individuato **593 lesioni pre-tumorali** e **23 tumori.**

I numeri del 2025

Screening cervicale 2025 (donne 25-64 anni)	Numeri	In pratica
Donne invitate	**292.400**	Invito a casa e sul Fascicolo Sanitario Elettronico
Test eseguiti	**135.800 test HPV** **10.450 Pap test**	**Poco più di 1 donna su 2** (55%) ha partecipato
Esito negativo	**93 su 100** **(30-64 anni)**	91 su 100 tra 25 e 29 anni. La risposta arriva a casa e sul Fascicolo; la donna sarà richiamata alla scadenza successiva

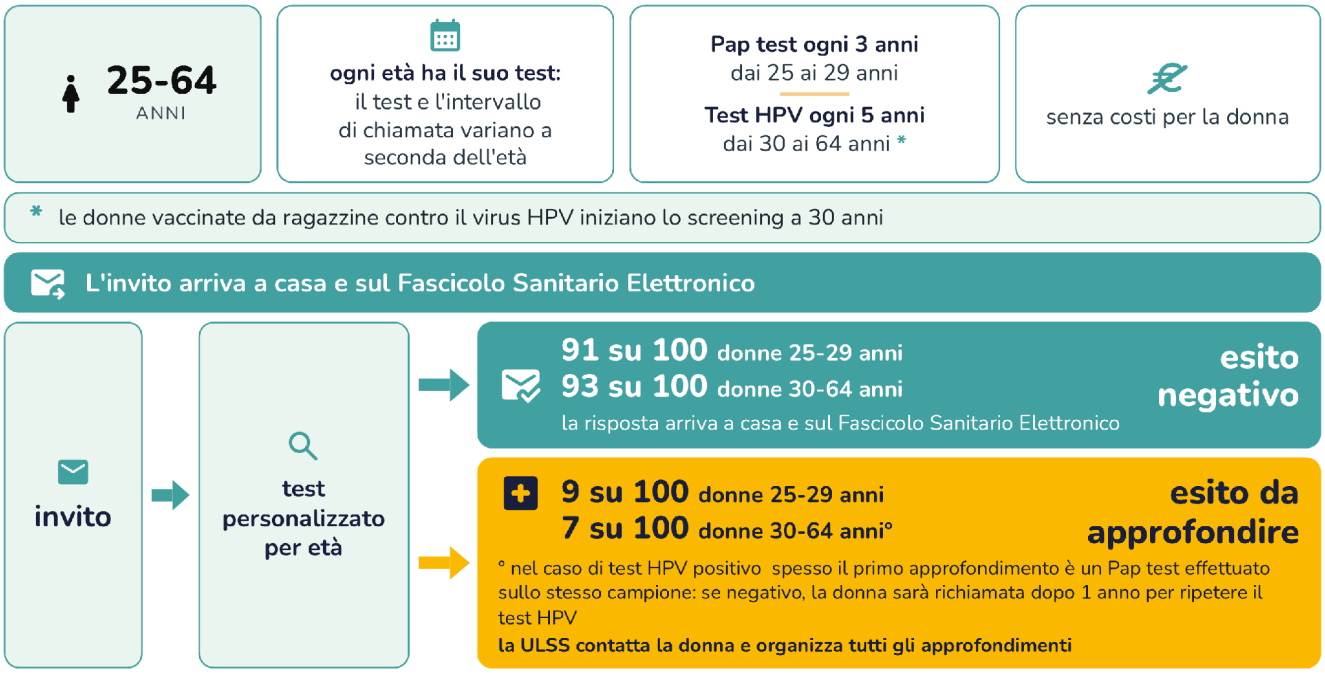
Screening cervicale 2025 (donne 25-64 anni)	Numeri	In pratica
Visite ginecologiche con colposcopia	**8.500**	La ULSS contatta la donna e organizza tutti gli approfondimenti, senza costi
Lesioni pre-tumorali	**593**	36 ogni 10.000 donne esaminate: trattate prima che possano diventare tumore
Tumori diagnosticati	**23**	1,5 ogni 10.000 donne esaminate tra 30 e 64 anni; nessuno tra 25 e 29 anni

Fonte: infografica Regione del Veneto – Azienda Zero, screening del tumore del collo dell'utero 2025.

Ogni età ha il suo test

Lo screening è offerto gratuitamente alle donne **dai 25 ai 64 anni**, con un test diverso a seconda dell'età:

- **dai 25 ai 29 anni: Pap test ogni 3 anni**, che cerca alterazioni delle cellule del collo dell'utero. Le donne vaccinate contro l'HPV da ragazzine iniziano lo screening a 30 anni;
- **dai 30 ai 64 anni: test HPV ogni 5 anni**, un test di laboratorio molto sensibile che cerca 14 tipi di HPV associati al rischio di tumore.



Fonte: infografica Regione del Veneto – Azienda Zero, screening del tumore del collo dell'utero 2025.

Nelle donne più giovani le infezioni da HPV sono molto frequenti e spesso guariscono da sole.

Il vaccino contro l'HPV: la prima protezione

Esistono differenti ceppi di Papilloma Virus. Il vaccino permette di proteggere da 9 dei ceppi più frequenti quindi consente di prevenire l'infezione generata da questi e bloccare all'origine il processo che potrebbe generare una lesione tumorale.

Quando vaccinarsi? Funziona al meglio **se fatto prima di entrare in contatto con il virus**: per questo è offerto gratuitamente a **ragazze e ragazzi nel dodicesimo anno di vita**. Tuttavia è possibile eseguirlo anche successivamente presso i Servizi vaccinali delle Aziende Sanitarie ULSS per specifiche situazioni di rischio.

Perchè si vaccinano anche i ragazzi? Vaccinare anche i maschi permette di avere una duplice azione: riduce la circolazione del virus e protegge i ragazzi da altre malattie causate dall'HPV (come tumori dell'ano e del pene, condilomi genitali).

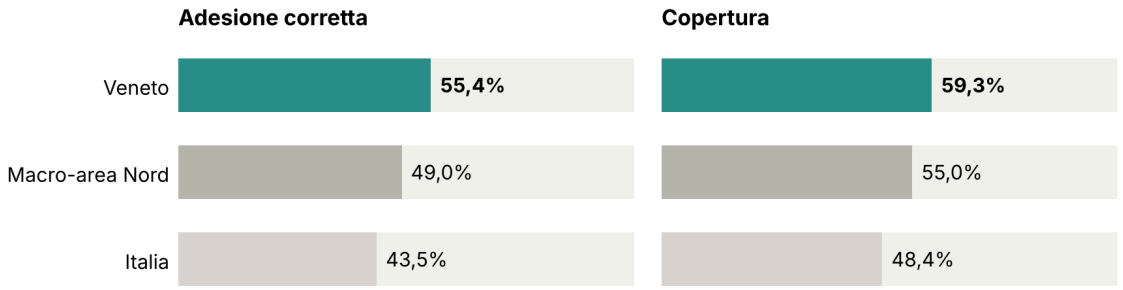
Il vaccino è utile anche dopo l'inizio della vita sessuale.

Il Veneto a confronto

Nel 2025, in Veneto, circa 8 donne su 10 appartenenti alla popolazione target fino ai 26 anni di età avevano aderito all'offerta vaccinale. Tra gli uomini destinatari dell'offerta vaccinale regionale, circa 7 su 10 avevano effettuato la prima dose, considerando l'intera popolazione maschile a partire dall'introduzione della vaccinazione.

Il vaccino non sostituisce lo screening oncologico per il tumore al collo dell'utero: le donne vaccinate sono invitate comunque a fare i controlli, a partire dai 30 anni.

I dati 2025 dell'Osservatorio Nazionale Screening confermano che in Veneto la partecipazione allo screening del collo dell'utero è più alta che nel resto del Paese. L'**adesione** (donne che hanno fatto il test, sul totale delle invitate) è del **55,4%**: 6 punti sopra la media delle Regioni del Nord e 12 sopra la media italiana. Anche la **copertura** (donne che hanno fatto il test, sul totale delle donne che ne hanno diritto) è superiore: **59,3%**, contro il 55,0% del Nord e il 48,4% dell'Italia.



Fonte: Osservatorio Nazionale Screening, indicatori 2025 fascia LEA 25-64 anni.

Partecipare di più: il margine da recuperare

Anche se il risultato è migliore della media, **45 donne su 100 non hanno risposto all'invito**. È su di loro che vogliamo concentrare gli sforzi.

Le ragioni più frequenti per non partecipare, e le risposte:

- **"Sto bene, non ho sintomi."** Le lesioni pre-tumorali non danno sintomi: lo screening serve proprio a trovarle quando non si vedono e non si sentono.
- **"Faccio già i controlli dal mio ginecologo."** Lo screening offre il test raccomandato per ogni età, con la frequenza giusta, gratuitamente e con un percorso completo fino all'eventuale trattamento.
- **"Ho paura del risultato."** Oltre 9 donne su 10 hanno un esito negativo; e anche quando c'è un'infezione da HPV, nella maggior parte dei casi si tratta solo di ricontrollare.
- **"Sono vaccinata."** Il vaccino protegge dai tipi di HPV più pericolosi ma non da tutti: lo screening resta necessario dai 30 anni.

Gli inviti sul Fascicolo Sanitario Elettronico

In Veneto l'invito arriva a casa e sul **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**. Sul FSE ogni donna può verificare quando è stata invitata, gestire l'appuntamento (confermarlo, spostarlo o disdirlo) e, se in passato non avesse aderito, trovare i contatti della Centrale Screening della propria ULSS per chiedere un nuovo invito. E' inoltre possibile verificare il proprio storico vaccinale, consultando il Certificato vaccinale disponibile sul proprio FSE.

Un invito alle donne

Lo screening è gratuito, si fa ogni 3 o 5 anni a seconda dell'età e la ULSS organizza anche tutti gli approfondimenti. Chi non ha potuto partecipare e ora vuole farlo può contattare la **Centrale Screening della propria ULSS**: i contatti sono sul Fascicolo Sanitario Elettronico e sulla pagina del portale regionale dedicata agli screening oncologici, dove è disponibile anche del materiale tradotto in 10 lingue. Inoltre per chi non avesse aderito alla vaccinazione e volesse capire se rientra nella popolazione che può effettuarla a titolo gratuito, è possibile rivolgersi al Servizio vaccinale della propria ULSS.